

DAL GREEN DEAL AD OGGI: UNO TSUNAMI DI MISURE A FAVORE DELLA NEUTRALITA' CLIMATICA ENTRO IL 2050

WEBINAR AMBIENTE 5 luglio 2021

Eleonora Piccinni



ANIMA[®]
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



- **Dicembre 2019:** Von der Leyen annuncia la pubblicazione del Green Deal europeo
- L'obiettivo principale di questa strategia è di fare dell'Europa il primo continente al mondo a impatto climatico zero entro il 2050
- Il Green Deal prevede una tabella di marcia per
 - ✓ Stimolare l'uso efficiente delle risorse
 - ✓ Effettuare il passaggio ad un'economia circolare e pulita
 - ✓ Arrestare i cambiamenti climatici
 - ✓ Mettere fine alla perdita di biodiversità
 - ✓ Ridurre l'inquinamento
- Il Green Deal prevede una tabella di marcia per tutti i settori dell'economia, in particolare i trasporti, l'energia, l'agricoltura, l'edilizia e i settori quali l'acciaio, il cemento, le TIC, i prodotti tessili e le sostanze chimiche

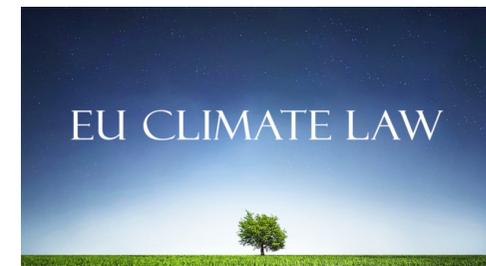


 Sviluppo di una serie di misure, azioni legislative e non con impatto diretto sulle aziende aderenti ad ANIMA

- Per conseguire gli obiettivi fissati dal Green Deal, tutti i settori dell'economia dovranno partecipare tramite azioni mirate:
 - Settore dell'energia: obiettivo di decarbonizzare il settore. La produzione e l'uso delle energie rappresentano oltre **il 75%** delle emissioni di gas a effetto serra nell'UE
 - Edifici/costruzione: obiettivo di ristrutturare gli edifici ed aiutare le imprese e i cittadini a ridurre i costi energetici. **Il 40%** dei nostri consumi energetici riguarda gli edifici
 - Industria: il Green Deal mira a sostenere l'industria europea per innovare e diventare leader mondiale nell'economia verde. L'industria europea utilizza soltanto **il 12%** di materiali riciclati
 - Mobilità: introdurre forme di trasporto privato e pubblico più pulite, più economiche e più sane. I trasporti rappresentano **il 25%** delle nostre emissioni



4 marzo 2020: Legge europea sul clima





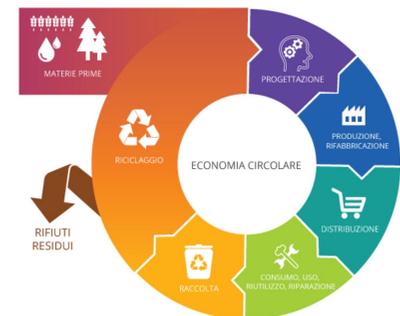
- Per un'industria più verde, più circolare e più digitale pur rimanendo competitiva a livello mondiale. Tre fattori che consentiranno all'industria europea di
 - ✓ Operare una transizione verde
 - ✓ Garantire che esistono le giuste condizioni per consentire agli industriali di trasformare le idee in prodotti e servizi circolari e permettere alle aziende di crescere. Importanza di rafforzare il mercato unico
 - ✓ Operare una transizione digitale poiché le tecnologie digitali stanno trasformando il volto dell'industria

industria →

10 marzo 2020: Pubblicazione della **Nuova Strategia**
per l'Europa (aggiornamento il 5 maggio 2021)

- Questo piano è uno degli elementi principali del Green Deal europeo
- Prevede delle misure lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti per rendere la nostra economia più adatta ad un futuro verde:
 - ✓ Fare in modo che i prodotti sostenibili diventino la norma nell'Unione: la Commissione ha proposto un atto legislativo **sulla Strategia per i prodotti sostenibili (inclusa la revisione della direttiva sulla progettazione eco compatibile dei prodotti)** per garantire che i prodotti immessi sul mercato dell'UE siano progettati per durare a lungo, facili da riutilizzare, riparare e riciclare. Le misure limiteranno inoltre i prodotti monouso, si occuperanno dell'obsolescenza prematura e vieteranno la distruzione dei beni durevoli invenduti.
 - ✓ Responsabilizzare i consumatori: accesso ad informazioni sulle questioni di riparabilità e durabilità dei prodotti
 - ✓ Incentrare l'attenzione sui settori che utilizzano più risorse e che hanno un elevato livello di circolarità
 - ✓ Quali settori in priorità: elettronica & ICT, batterie e veicoli, imballaggi, plastica, tessile, edilizia e costruzione, industria alimentare
 - ✓ Ridurre i rifiuti: con l'obiettivo di trasformarli in risorse secondarie di qualità
 - ✓ Ridurre l'impronta carbonio dei prodotti lungo il ciclo di vita.....

➔ **Publicato dalla Commissione il 10 marzo 2020**
Approvato dal Parlamento europeo il 9 febbraio 2021



- Perché una tale proposta?
- Per consumatori & imprese, difficoltà a fidarsi dei tanti marchi ambientali (200 nell’UE, di cui 80 per le emissioni di carbonio)
- Problema del ‘greenwashing’: ecologismo di facciata di alcune imprese che presentano in modo ingannevole il loro impatto sull’ambiente
- Ne risultano diversi problemi che la Commissione vuole risolvere:
 - Il mercato europeo **non è stato in grado finora di adottare un metodo armonizzato** che possa consentire di poter scegliere un prodotto anziché un altro su base delle prestazioni ambientali
 - **Un Quadro legislativo frammentato**; Con la raccomandazione 2013/179/UE che stabilisce dei metodi sull’impronta ambientale dei prodotti (PEF & OEF). Questi metodi sono volontari e non sono allineati con le altre iniziative volte a valutare le prestazioni ambientali: es. Eco label, marchi nazionali, EMAS...
 - **Informazione poco chiara**: gli attori del mercato non hanno accesso ad un’informazione semplice e corretta sulle prestazioni ambientali dei prodotti. Alle volte quest’informazione è del tutto inesistente

Scopo della proposta

Istituire un Quadro regolamentare in modo che le aziende che usano metodi per le loro prestazioni ambientali, le convalidano tramite metodi di valutazione ambientali uguali per tutte le aziende : PEF o OEF

Quando?

Proposta prevista ultimo trimestre 2021

- Quadro di riferimento per la transizione all'energia verde: il modo in cui i vari settori dell'industria gestiscono il Sistema energetico deve integrare l'evoluzione dei costi, delle soluzioni innovative e creare nuovi collegamenti intersettoriali e sfruttare i progressi tecnologici.
- Questa strategia si basa su tre assi portanti:
 - ✓ **Un Sistema energetico più circolare.** La strategia individuerà azioni concrete per mettere in pratica il principio di efficienza energetica al primo posto e usare le fonti di energia locali negli edifici
 - ✓ **Una maggiore elettrificazione diretta** dei settori d'uso finale. L'energia elettrica vanta la quota più consistente di fonti rinnovabili, dovrebbe essere la scelta privilegiata laddove possibile: pompe di calore negli edifici, veicoli elettrici nei trasporti o forni elettrici in alcune industrie. Sviluppo di una rete di un milione di punti di ricarica per i veicoli, assieme all'espansione dell'energia solare e eolica
 - ✓ Nei settori difficili da elettrificare, **la strategia promuove i combustibili puliti**, compresi l'idrogeno rinnovabile, i biocarburanti e i biogas sostenibili.
 - ✓ La strategia elenca **non meno di 38 azioni** per un Sistema energetico più integrato.

→ **Strategia per l'integrazione del sistema energetico
Pubblicata l'8 luglio 2020 dalla Commissione
Approvato il 19 maggio 2021 dal Parlamento europeo
(procedura di 'own initiative report')**



- La Commissione europea ritiene che l'idrogeno puo' favorire la decarbonizzazione dell'industria, dei trasporti, della produzione di energia elettrica e dell'edilizia in tutta Europa.
- Questa strategia si prefigge dunque di concretizzare questo potenziale tramite investimenti, regolamentazione, creazione di un mercato, ricerca e innovazione.
- L'approccio si farà in più fasi
 - ✓ Tra il 2020 e il 2024 la Commissione sosterrà l'installazione di almeno 6 gigawatt di elettrolizzatori per l'idrogeno rinnovabile e la produzione fino ad un milione di tonnellate di idrogeno rinnovabile
 - ✓ Tra il 2025 e il 2030 l'idrogeno dovrà entrare a pieno titolo nel Sistema energetico integrato, con almeno 40 gigawatt di elettrolizzatori per l'idrogeno rinnovabile e la produzione fino a dieci milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile nell'UE
 - ✓ Tra il 2030 e il 2050, le tecnologie basate sull'idrogeno rinnovabile dovrebbero raggiungere maturità e trovare applicazione su larga scala in tutti i settori.
 - ✓ La Commissione europea ha varato l'Alleanza europea per l'idrogeno (attori del settore, esponenti della società civile, ministri nazionali e Banca europea per gli investimenti)



***Strategia europea per l'idrogeno
Pubblicata l'8 luglio 2020
Approvata dal PE il 19 maggio 2021***



- La Commissione ha presentato un piano più ambizioso proponendo una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE almeno del 55% entro il 2030 → modifica della proposta di legge sul clima → per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050
- Adozione di una valutazione dei piani nazionali degli Stati membri per l'energia e per il clima per il periodo 2021-2030
- Questo nuovo obiettivo climatico contribuirà anche alla ripresa economica dell'Europa in seguito alla pandemia
 - Stimolazione degli investimenti promuovendo l'innovazione nelle tecnologie pulite
 - Rafforzamento della competitività
 - Creazioni di posti di lavoro
- Finanziamenti : Next Generation EU 750 miliardi di € per la transizione verde + nuovo meccanismo di finanziamento dell'energia rinnovabile dell'UE per agevolare la cooperazione tra gli Stati membri.
- Proposte legislative previste dalla Commissione 14 luglio 2021 → pacchetto legislativo 'Fit for 55'



PIANO PER GLI OBIETTIVI CLIMATICI
'FIT FOR 55'



- ***Revisione del Regolamento sulla condivisione degli Sforzi. Proposta della Commissione nella seconda metà del 2021***
- Gli Stati membri dell'UE hanno obiettivi annuali vincolanti in materia di emissioni di gas a effetto serra per il periodo 2021-2030 per i settori dell'economia che non rientrano nel campo di applicazione del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS). Tali settori, tra cui i trasporti, l'edilizia, l'agricoltura, l'industria (settori non ETS) e i rifiuti, rappresentano quasi il 60% delle emissioni totali dell'UE.
- Per l'Italia, il taglio da raggiungere entro il 2030 è del 33% (ogni Stato membro ha un obiettivo da raggiungere)
- ***Ampliamento del Sistema di scambio di quote di emission nell'UE. Proposta della Commissione nella seconda metà del 2021***
- La Commissione intende estendere il Sistema esistente a nuovi settori dell'economia.
- ***Adeguamento del Quadro per le emissioni connesse all'uso del suolo***
- ***Rafforzamento delle norme in materia di CO2 per i veicoli stradali. Proposta della Commissione nella seconda metà del 2021.***

- ***Norme UE in materia di energia rinnovabile. Proposta di Direttiva seconda metà 2021***
- Obiettivo:
 - valutare in che misura le norme dell'UE in materia di energie rinnovabili (direttiva (UE) 2018/2001) possano contribuire a rendere più ambiziosi l'UE in materia di clima
 - esplorare le modalità per accelerare la transizione verso un sistema energetico più integrato, come indicato nella strategia per l'integrazione del sistema energetico e l'idrogeno.
- ***Revisione della Direttiva 2012/27/EU sull'efficacia energetica. Proposta seconda metà del 2021.***
- Obiettivo: analizzare in che modo questa direttiva possa contribuire agli obiettivi di riduzione delle emissioni entro il 2030 e contribuire ai targets del Green Deal
- ***Revisione della Direttiva sulla tassazione dell'energia. Proposta seconda metà del 2021***
- I principali obiettivi della revisione della direttiva sono i seguenti:
 - allineare la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità alle politiche condotte dall'UE in materia di energia e clima, contribuire al conseguimento degli obiettivi che l'UE si è posta in materia di energia fino al 2030 e alla neutralità climatica entro il 2050
 - salvaguardare il mercato unico dell'UE aggiornando l'ambito di applicazione e la struttura delle aliquote fiscali e razionalizzando il ricorso a esenzioni e riduzioni fiscali facoltative.

- **Revisione della Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia – Proposta della Commissione ultimo trimestre 2021**

La revisione della direttiva EPBD è necessaria per raggiungere l'obiettivo di raddoppiare il tasso di rinnovamento energetico annuale delle abitazioni e degli edifici non residenziali entro il 2030 e favorirne una profonda ristrutturazione energetica, previsto dalla Strategia 'Ondata di Ristrutturazioni'

- Tra le opzioni prese in considerazione dalla Commissione, l'introduzione graduale di standard minimi obbligatori di prestazione energetica per i diversi tipi di edifici, l'aggiornamento del quadro normativo relativo agli attestati di prestazione energetica, l'introduzione di passaporti per la ristrutturazione degli edifici e di standard di "ristrutturazione profonda".

- Gli edifici nell'UE consumano circa il 40 % dell'energia e rilasciano il 36 % delle emissioni di gas serra associate all'energia
- La Commissione punta almeno a **raddoppiare i tassi di ristrutturazione nei prossimi dieci anni per ridurre il consumo di energia e risorse negli edifici**. Entro il 2030 **potrebbero essere ristrutturati 35 milioni di edifici e creati fino a 160 000 nuovi posti di lavoro verdi** nel settore edile.
- Le azioni principali di questa strategia:
 - Rafforzare le norme, gli standard e le informazioni sulle prestazioni energetiche degli edifici per fornire al settore pubblico e privato un'incentive più forte a ristrutturare
 - Assicurare l'accesso a finanziamenti mirati
 - Aumentare le capacità necessarie a preparare e attuare progetti di ristrutturazione (assistenza tecnica per le autorità nazionali)
 - Espandere il mercato dei prodotti & dei servizi sostenibili da costruzione, integrando nuovi materiali.
 - Sviluppare soluzioni di prossimità (comunità locali a energia zero)

- Rappresenta il primo passo verso l'obiettivo, annunciato nel Green Deal europeo, di azzerare l'inquinamento e creare un ambiente privo di sostanze tossiche.: **creare sostanze chimiche più sicure e sostenibili** e garantire una migliore protezione della salute umana e dell'ambiente dalle sostanze chimiche pericolose. Tra le azioni previste dalla strategia:
- **eliminare** progressivamente dai prodotti di consumo - quali giocattoli, articoli per l'infanzia, cosmetici, materiali a contatto con gli alimenti e prodotti tessili - **le sostanze più pericolose**, che comprendono anche gli interferenti endocrini che hanno effetti negativi sulla salute, e sostanze persistenti.
- **ridurre al minimo** e sostituire nella misura del possibile **le sostanze problematiche** in tutti i prodotti. Priorità sarà data alle categorie di prodotti che hanno effetti negativi sui gruppi vulnerabili e quelle con il maggiore potenziale per l'economia circolare;
- contrastare l'effetto combinato delle sostanze chimiche (effetto cocktail) tenendo maggiormente conto dei rischi per la salute umana e l'ambiente derivanti dall'esposizione quotidiana a un'ampia gamma di sostanze chimiche da fonti diverse;
- garantire che i produttori e i consumatori abbiano accesso alle informazioni sui contenuti e l'uso sicuro delle sostanze chimiche, adottando obblighi di comunicazione nel contesto dell'iniziativa in materia di prodotti sostenibili.



REVISIONE DEL REGOLAMENTO REACH





- Una delle prime iniziative concrete del nuovo piano di economia circolare
- **Obiettivo:** fare in modo che le batterie e pile immesse sul mercato UE diventino sostenibili, efficienti e sicure in tutto il loro ciclo di vita
- La Commissione **propone dei requisiti obbligatori per tutte le pile e batterie** + obbligo di utilizzare materie ottenute in modo responsabile (restrizione sostanze pericolose, riciclaggio, impronta di carbonio ridotto)
- Uso di nuove tecnologie informatiche, in particolare il **passaporto digitale** per le batterie.



Revisione della Direttiva sulle batterie 2006/66/CE

L'obiettivo è quello di aumentare la raccolta e il riciclaggio delle batterie e accumulatori fino al 65% nel 2025 ed al 70% nel 2030.

Le batterie ed accumulatori saranno anche **i primi prodotti immessi sul mercato ad avere un passaporto digitale**

Stato attuale nella procedura: prima lettura del Parlamento (relatore: MEP Simona Bonafé)

- **Giugno 2020:** position paper sulle batterie
- **Giugno 2020:** position sulla neutralità climatica all'orizzonte 2050
- **Giugno 2020:** posizione sulla riduzione delle emissioni entro il 2030
- **Agosto 2020:** posizione sul carbon border mechanism
- **Dicembre 2020:** pubblicazione di una position paper sul Green Deal
- **Marzo 2020:** pubblicazione di una position paper sulla politica industriale
- **Ottobre 2020:** pubblicazione di una position paper sul nuovo piano d'azione per un'economia circolare & presentazione di emendamenti al Parlamento europeo sulla proposta
- **Membro dell'Alleanza circolare per la plastica**
- Contribuzione a numerose consultazioni pubbliche in materia ambientale + riunioni regolari con le istituzioni
 - Queste attività rappresentano soltanto una parte del lobby nei confronti delle istituzioni.
 - Le associazioni possono intervenire a monte della preparazione della legislazione
 - ANDIAMO A VEDERE COME VIENE PREPARATA LA LEGISLAZIONE.....

- **GLI ATTORI A LIVELLO EUROPEO**

Commissione



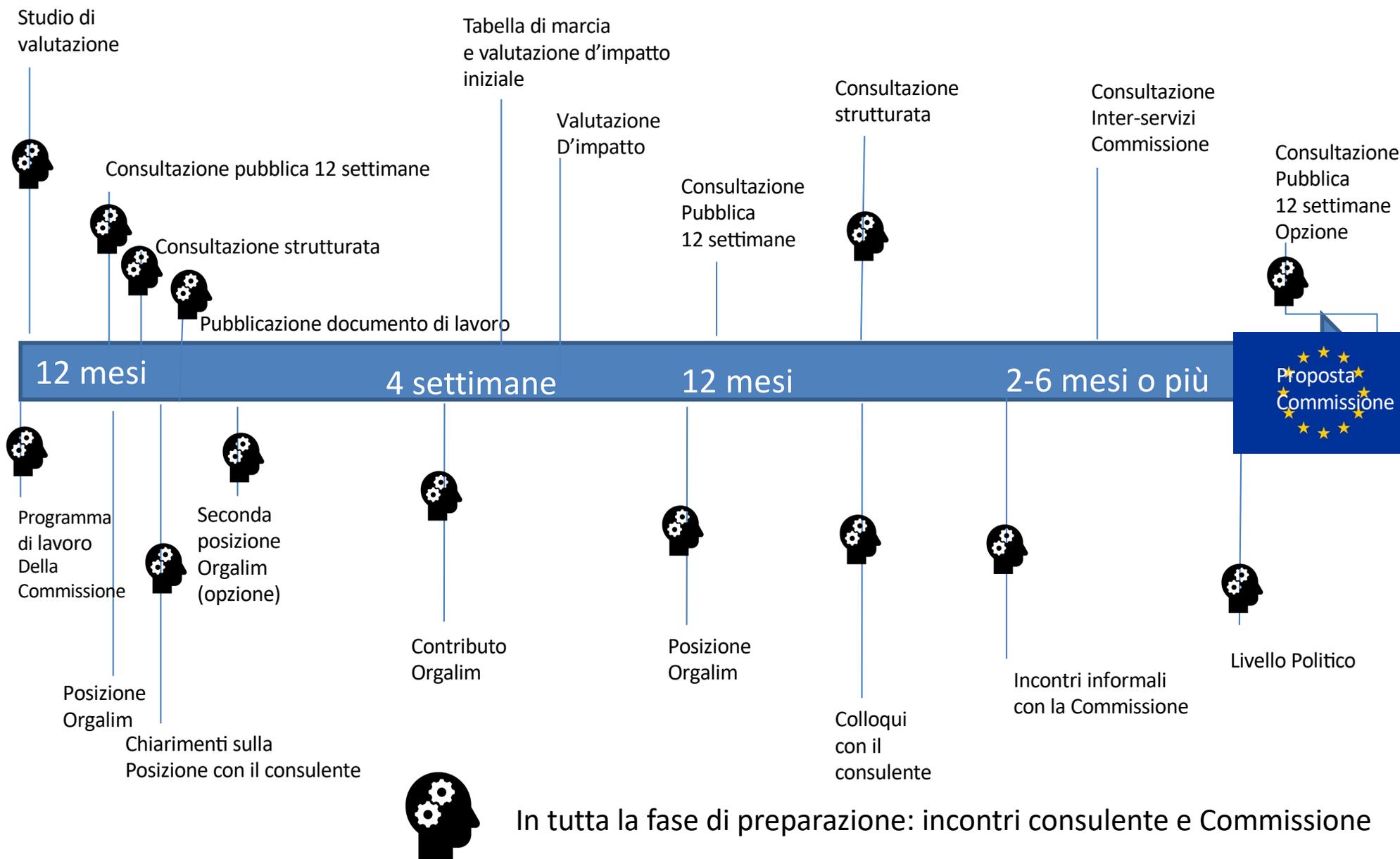
Parlamento



Consiglio



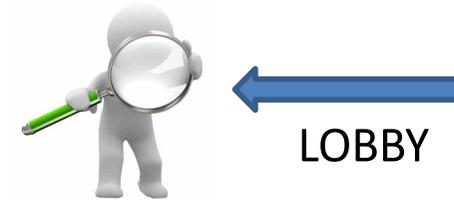
LEGISLAZIONE IN PREPARAZIONE



Una o due letture



Parlamento europeo
Commissione ENVI



Consiglio europeo



Posizione comune del PE & del Consiglio



GRAZIE DELL'ATTENZIONE!

**Domande?
Chiarimenti?**

Piccinni@anima.it